Non più «circolari» ma... «lettere ministeriali»

Signor direttore, «Autonomia». Con questo slogan il ministro Ruberti ha «qualificato» il suo progetto sull'università. Autonomia come maggiore responsabilizzazione delle strutture e degli operatori universitari nell'organizzazione della didattica e della ricerca. E per questo Ruberti aveva assicurato che il «suo» ministero non avrebbe fatto mai uso delle famigerate «circolari» con le quali precedentemente si era intervenuto su ogni pur minimo aspetto dell'attività accademica.

Non più circolari quindi ma... lettere ministeriali». E con una di queste il 4 agosto scorso Ruberti, professore ordinario, vorrebbe (sulla base di una lettura burocratica e corporativa della legge) impedire ai gruppi di ricerca nazionali di scegliersi liberamente il proprio coordinatore, costringendoli a «sceglierlo» tra i soli professori ordinari. E questo nonostante che da un decennio professori associati e ricercatori siano stati coordinatori di gruppi nazionali, nonostante un parere del Consiglio universitario nazionale che ritiene questa limitazione lesiva del «principio di libertà nello svolgimento delle attività di ricerca» e nonostante il Consiglio nazionale delle ricerche finanzi gruppi di ricerca anche universitari lasciando loro piena libertà di organizzazione interna.

Altro che autonomia! Il progetto di Ruberti si caratterizza in realtà per il ripristino di logiche e interessi di casta

Nunzio Miraglia, Coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari

Nel nome e nel simbolo realtà e ruolo dei comunisti

Caro direttore, l'*Unità* dell'1 ottobre riferisce di una mia dichiarazione non solo stravolgendo, nel titolo e nel testo, il senso, ma addirittura rovesciandolo. Ciò è potuto accadere perché, dal testo integrale in vostro possesso (di cui ti rimetto copia), è stata tagliata proprio l'affermazione centrale, che dà senso, appunto, all'intera dichiarazione. La frase omessa è: *«Per questo, nel nome e nel simbolo, dovrà essere espresso in modo chiaro e visibile che il fulcro su cui si regge tutto questo ambizioso progetto è la realtà vigorosa ed il ruolo autonomo ed attuale dei comunisti italiani»*.

Non c'è possibilità di equivoco: la «condizione» da me proposta, allo scopo di consentire finalmente il «liberarsi, nel partito, di un confronto vero ed aperto», è costituita da questo «segnale» politico: la proposta, da parte della maggioranza, di un nome nel quale sia esplicitamente richiamato il termine «comunista» o «comunisti italiani». Esattamente il contrario, quindi, di quanto mi si fa dire sotto il titolo: «Subito simbolo e nome nuovi». Poiché si tratta della credibilità e della coerenza della mia funzione di dirigente politico del Pci, ti chiedo quindi fermamente di dare immediata pubblicazione, con evidenza almeno pari a quella concessa ieri, alla mia dichiarazione integrale, evidenziando in modo inequivoco che non si tratta di una mia «precisazione», ma del recupero di un grave ed inspiegabile errore commesso dall'*Unità* ai miei danni verso i lettori.

Sandro Morelli, Roma

Le donne scontente per il resoconto di Arco

Cara *Unità*, nel riferire del seminario dei comunisti democratici di Arco, i giornalisti dell'*Unità* e della maggioranza degli altri quotidiani non si sono pressoché accorti di uno dei fatti più avvenuti. Ci riferiamo al documento illustrato in assemblea da Maria Luisa Boccia con il quale 30 donne hanno posto il problema del nesso inscindibile tra il come e il cosa del fare politica. Sulla base di quel testo un gruppo di donne e di uomini ha successivamente lavorato assumendo il metodo proposto dalle donne ed ha prodotto un secondo testo letto da Liliana Rampello.

Non tutti, certamente, sono in grado di leggere questi fatti con la stessa intelligenza di Ida Dominijanni («Il vantaggio delle donne», *il manifesto* 30/9/90) la quale ha giustamente visto in essi un importante rivelatore di cosa era complessivamente in gioco in quei tre giorni ad Arco. Ida Dominijanni produce informazione utilizzando il sapere che le viene dalla relazione con donne. C'è tuttavia un problema, banale ma essenziale, di corretta informazione: perché sia tale l'informazione deve essere innanzitutto completa nel riferire i fatti.

Bisogna dunque essere affetti da un disturbo di intermittente ottusità percettiva per non accorgersi di avvenimenti che segnano l'andamento di una intera assemblea.

La posizione politica presa dalle donne ha infatti provocato conflitto, ha suscitato significative reazioni, ha coinvolto uomini e non solo donne, ha modificato, sia pure parzialmente, il modo di lavorare e infine ha prodotto giudizi e proposte sulle questioni «calde» del seminario: quali soggetti politici per una rifondazione comunista; come affrontare questo congresso e le sue prospettive.

La nostra indignazione è particolarmente viva nei confronti dell'*Unità* che ha nelle comuniste e comunisti larga parte del suo pubblico. In nome di cosa *l'Unità* ritiene di poter loro sottrarre il diritto di conoscere e valutare quanto è avvenuto ad Arco nella sua interezza?

Crediamo francamente che si faccia torto a lettrici e lettori, oltre che alle donne che si fanno protagoniste della politica, presupponendo che il loro interesse sia rivolto esclusivamente a misurare le differenze e a seguire il rimbalzo di messaggi tra i leaders. Siamo in tante/tanti a valutare anche questi ultimi a partire dalle nostre esperienze e dalle nostre scelte.

Lettera firmata da alcune delle firmatarie del documento presentato al seminario di Arco

È legittimo ritenere insufficiente o cattivo un resoconto. È anche legittimo criticare un giornale, e ciascuno può farlo coi toni che ritiene più opportuni. Per parte nostra – senza voler in questo modo aggirare le critiche – vogliamo precisare che al documento delle donne abbiamo dedicato circa un quarto dell'articolo nel quale si riferiva del dibattito di Arco.

Nel giardino del Castello cinquecentesco c'è un cantiere...

Signor direttore, scrivo per l'ennesimo scempio che si porta a termine nel piccolo comune di Poggio Catino, in provincia di Rieti

Nel giardino del Castello cinquecentesco da qualche tempo è stato aperto un cantiere; e proprio sopra alcune rovine di probabile origine romana stanno sorgendo costruzioni da adibire ad abitazioni di uso popolare Questi lavori vengono eseguiti senza l'apposizione di alcun cartello che indichi il committente o l'esecutore. La costruzione va avanti velocemente; si è raggiunta un'altezza tale da coprire quasi completamente la torre campanaria retrostante, alterando completamente il centro storico e il paesaggio. Tutto ciò in barba a qualsiasi legge di tutela delle opere d'arte e comunque senza un minimo di senso estetico.

Lettera firmata. Roma

Con chi fare l'alternativa? Col partito di Berlusconi?

Caro direttore, con chi fare l'alternativa? Con il Psi? Il craxismo ha già dato prova di inaffidabilità quando a presiedere la Dc era De Mita; ha preparato il cambio della guida del governo e della Dc verso programmi e strategie sempre più graditi alle multinazionali; opera costantemente per difendere gli interessi di Berlusconi e della Fininvest che, servendosi dei mass media, mirano a rendere la società egoista, passiva e, quindi, più idonea a servire il capitalismo.

L'avv. Alberto Predieri, esperto in transazioni immobiliari ed editoriali, già mediatore dell'acquisto del *Corriere della Sera* da parte della Rizzoli, legale della famiglia Formenton e della Fininvest di Berlusconi e protagonista della battaglia editoriale dal gruppo Mondadori, spicca nell'elenco di Brenneke come uomo d'oro della P2 (*Avvenimenti* 8.8). *L'Espresso* del 5/8 rivela che in un incontro a Roma del '75 rappresentanti dei servizi segreti americani, rappresentanti delle multinazionali italiane e Gelli avevano stabilito di impadronirsi della stampa per tamponare l'avanzata dei comunisti italiani.

La difesa ad oltranza del gruppo Fininvest travalica dunque l'offesa della sensibilità dei cittadini e della creatività degli autori e dei registi e sembra far parte di un più vasto e autoritario disegno politico.

Non appare allora chiaro che il craxismo, oltre ad essere propaganda contro il marxismo e il comunismo, è anche sopraffazione del socialismo e della democrazia?

Il socialismo non propugna infatti valori di giustizia, di uguaglianza e di verità? Non tende a una società in cui gli interessi collettivi prevalgano su quelli individuali? Non è un movimento popolare che si prefigge l'emancipazione delle classi lavoratrici e difende i lavoratori dai padroni e dagli industriali?

Il Pci deve dunque allearsi con le forze popolari e democratiche del Paese e indurre tutti i partiti a mettere in discussione se stessi per liberarsi dal fardello conservatore e autoritario. E in particolare dobbiamo rivolgerci ai cattolici democratici. Infatti non è tanto importante essere o no credenti in Dio; non è tanto importante sapere se la coscienza sia ispirata da Dio o se è la voce più autentica della nostra umanità, quanto se si pensa al dominio sull'altro o all'aiuto reciproco; se si agisce mossi dall'avidità e dalla brama di potere o secondo verità giustizia e solidarietà.

Occorre, quindi, al più presto individuare i punti di convergenza con tutti i progressisti altrimenti il tempo rischia di lavorare per le forze conservatrici.

Armando Cicciò, Messina Ritiro

«Il problema dei pensionati è informare la collettività»

Gentile direttore, voglia permettermi di dissentire dai miei colleghi «pensionati d'annata» i quali, per profonda indignazione o per amore di protagonismo, creano nuove associazioni o partiti di pensionati.

A mio avviso, lo scopo dei pensionati è la fine del fenomeno italiano (non tedesco) delle pensioni d'annata con l'equiparazione e l'aggancio alla dinamica retributiva per la tutela del potere d'acquisto, e non quello di mandare in Parlamento un certo numero di colleghi.

Purtroppo i nemici dei pensionati sono certi personaggi della Dc e del Psi.

Credo che i pensionati, per il loro potenziale elettoralistico, dovrebbero invece costituire un «gruppo di pressione», una «lobby» (senza dare ai due termini un significato negativo, perché la causa dei pensionati d'annata è sacrosanta). Penso che il problema stia tutto nell'informare correttamente la collettività.

Salvatore Angelotti, Napoli

È una questione che non riguarda soltanto gli ultrasessantenni

Caro direttore, nello scorso agosto nel mese di luglio 1990 la stampa ha preannunciato in tono dimesso (e perciò stesso sospetto) un blitz di agosto in occasione del quale i resti mortali dei Savoia avrebbero dovuto essere inumati nel Pantheon. Mi rivolgo ai miei coetanei, quelli delle classi «under 1930», per chiedere loro: ma noi non abbiamo proprio niente da dire? O meglio, da fare?

Immaginiamo uno scenario inconsueto; qualche centinaio di ultrassessantenni, ognuno dei quali innalza un cartello con su scritto una data e una vicenda. Si può cominciare con «1922 fascismo» e poi, via via, «1926 confino e tribunale speciale», «1935 Etiopia», «1936 Spagna», «1938 leggi razziali», «1939 Albania», «1940 guerra nazi-fascista». Di argomenti ne abbiamo a iosa. Ortona a mare, Cecchignola, Porta S. Paolo, Cefalonia, Grecia, Jugoslavia, Campi di sterminio.

Coraggio fratelli, compagni, amici e cittadini coetanei. Stavolta, forse, non possiamo contare sui ragazzi con le magliette a strisce, come trent'anni fa Indossiamola noi, dunque, la maglietta e diamoci da fare, in fondo rischiamo ben poco, forse qualche disturbo cardiocircolatorio, forse anche una notte in qualche camera di sicurezza della Repubblica italiana nata dall'antifascismo e dalla Resistenza. La trascorreremmo raccontandoci i nostri ricordi personali. Poi, in ragione della nostra età, gli arresti domiciliari non ce li toglie nessuno. E nessuno potrà toglierci il gusto di aver sferrato la nostra penultima zampata in «sit in» silenzioso a piazza del Pantheon, in Roma capitale.

P.S. Possibile che nessuno senta il dovere di rammentare alla signora Maria José nata (credo) Coburgo e vedova Savoia che il suo defunto marito avrebbe avuto diritto - a suo tempo - non già ad una pensione, quanto ad un regolare processo per alto tradimento?

Alberto Mario Abbati, Roma

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo.

Liliano Bertozzi, Imola; Bruno Mussini, Reggio Emilia, Giuseppina Bonanni, Scandicci; Piero Bartolacelli, Sassuolo; Otello Rosito, Milano (abbiamo inviato il suo scritto ai nostri Gruppi parlamentari); Francesco Romao, Roma, Alberto Ferraro, Firenze; Fgci di Volterra; Luigi Gemma, Arce; Marcello Maccagnano, Noha, Francesco Cappello, Palermo; Sezione Pci Di Ponte Pietra; Sandro Scucchia, Siena; Giovanni Alfieri, San Giano; Sezione Pci «Ceriani» di Caronno Pertusella; Gianfranco Drusiani, Bologna; Corrado Cordiglieri, Bologna, Renato Brambilla, Terno d Isola, Gian Paolo Marcialis, Villacidro; Carlo Guarisco, Fino Mornasco.

Prof.ssa Franca Ragni, Firenze («*Si parla molto dei nuovi sacrifici chiesti agli italiani dal governo perché la situazione economica è grave. Come sempre saranno i soliti a pagare, perché nulla è stato fatto per costringere i molti furbi e protetti a contribuire secondo le loro possibilità*»); ten. col. Michele Dattolo, Scandicci («*Fino a mezzo secolo fa i ricchi e i potenti del mondo pensavano di trarre lucrosi vantaggi dalla guerra Oggi non più Basta vedere l'andamento delle "Borse" da quando è iniziata la crisi del Golfo per rendersene conto: in corrispondenza di un aumento delle tensioni gli indici vanno giù*»)

– In occasione della morte del compagno Pajetta ci hanno scritto: Gaetano Tristano Manzi di Roma, Enzo Maresti di Milano, Franco Zarini di Vergiate, Giorgina Levi di Torino, Tommaso Di Natale di Garbagnate Milanese, «un partigiano vero» di Sassuolo.

– Sui problemi sollevati dal dibattito circa le uccisioni avvenute in Emilia e altrove nell'immediato dopoguerra e le persecuzioni antipartigiane, ci hanno scritto. Giuseppe Minelli di Crespellano, dott. Roberto David di Roma, Nino De Andreis di Badalucco, Fenelio Del Viva di Follonica, Giancarlo Serra di Calderara, 89 compagni di Cogoleto, Bepi Fabris di Piens.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e numero di telefono Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di » non vengono pubblicate, così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

I NUMERI VINCENTI DELLA LOTTERIA FESTA NAZIONALE *l'Unità* - MODENA

Questi i numeri vincenti della lotteria della Festa nazionale de *l'Unità* di Modena

1°) Serie B 51035 (lire 100 milioni)
2°) Serie D 42879 (Autocamper)
3°) Serie D 70051 (Fiat Croma)
4°) Serie C 17131 (Fiat Tempra)
5°) Serie B 29576 (viaggio in Cina)
6°) Serie C 37989 (viaggio in Perù)
7°) Serie D 38363 (viaggio in Messico)
8°) Serie A 87031 (viaggio in India)
9°) Serie D 99084 (viaggio in Usa)
10°) Serie C 87008 (viaggio a Cuba)

I premi vanno ritirati entro il 22 novembre 1990, presso la Federazione del Pci di Modena, via Fontanelli 11, telefono 059/582811.

l'UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64 40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345

Il Cairo e la crociera sul Nilo

Partenza: 3 novembre da Roma e da Milano con voli di linea + motonave
Durata: 10 giorni di pensione completa in alberghi di categoria lusso in camere doppie con servizi, sulla m/n Nile Sphinx in cabine doppie con servizi
Quota di partecipazione lire 1.500.000
Itinerario: Roma o Milano, Cairo, Luxor, Edfu, Assuan, Cairo, Milano o Roma

Informazioni anche presso le Federazioni Pci

Editori Riuniti

Giovanni Berlinguer
IL LEOPARDO IN SALOTTO
prefazione di Michele Serra
Chiacchiere sulla scienza, sulla natura, sui corpi umani e di altri animali. E anche sulla politica e su altre cose.
«Libellis» Lire 26.000

I compagni e gli amici della sez. Serrano inviano ai familiari le più sentite condoglianze per la scomparsa del loro caro

MARIO GERMANI

e sottoscrivono per *l'Unità*.
Milano, 2 ottobre 1990

A 15 anni dalla scomparsa, la Federazione pavese del Pci ricorda il compagno

ANGELO MARINONI

segretario della federazione negli anni 60
Pavia, 2 ottobre 1990

Nel 16° anniversario della scomparsa di

ANGELO MARINONI

la mamma e il fratello lo ricordano con l'affetto di sempre ed offrono per *l'Unità*.
Pavia, 2 ottobre 1990

Il pensionato Giovanni Battista Resiale della sezione G. Mercandino di Torino per ricordare ed onorare l'indimenticabile

GIANCARLO PAJETTA

sottoscrive 100 000 lire per *l'Unità*.
Torino, 2 ottobre 1990

È mancato

PIETRO CAVALLITO

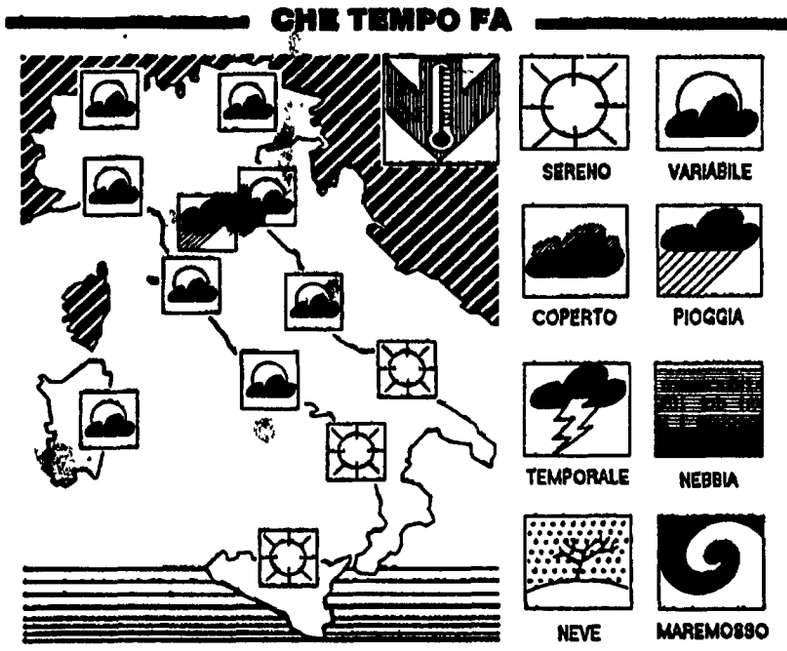
il giorno 30 settembre 1990 Era nato il 1° maggio 1890 Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i nipoti, parenti tutti I funerali oggi alle ore 15 a Lauriano Po La famiglia sottoscrive per *l'Unità* in sua memoria.
Torino, 2 ottobre 1990

Compagne e compagni della 32ª sezione del Pci di Torino sono fraternamente vicini a Patrizia Simionato per la perdita della

MAMMA

In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Torino, 2 ottobre 1990

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione sulla nostra penisola è in fase di esaurimento e dallo stato attuale è in grado di controllare il tempo solamente sulle regioni meridionali. Una moderata perturbazione proveniente da Nord e diretta verso Sud interesserà in giornata le regioni dell'Italia settentrionale e in minor misura quelle dell'Italia centrale.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse a carattere intermittente. I fenomeni, durante il corso della giornata, si estenderanno gradualmente alle regioni dell'Italia centrale con particolare riferimento alla fascia adriatica. Per quanto riguarda le regioni meridionali prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.
VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.
MARI: poco mossi i bacini settentrionali quasi calmi gli altri mari.
DOMANI: tendenza alla variabilità ad iniziare dal settore nord-occidentale dove si alterneranno annuvolamenti e schiarite. Cielo irregolarmente nuvoloso sul settore nord-orientale e sulle regioni centrali con possibilità di piogge sparse in via di esaurimento. Temporaneo aumento della nuvolosità sulle regioni meridionali dove il tempo resterà contenuto in limiti della variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA

	min	max		min	max
Bolzano	11	17	L'Aquila	8	25
Verona	15	21	Roma Urbe	12	28
Trieste	19	21	Roma Fiumic.	14	26
Venezia	11	22	Campobasso	13	24
Milano	14	18	Bari	11	25
Torino	13	21	Napoli	14	25
Cuneo	12	17	Potenza	12	23
Genova	19	21	S M Leuca	16	22
Bologna	13	26	Reggio C.	19	28
Firenze	14	23	Messina	21	27
Pisa	17	23	Palermo	22	27
Ancona	15	23	Catania	19	28
Perugia	13	21	Alghero	14	30
Pescara	10	23	Cagliari	18	28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	min	max		min	max
Amsterdam	9	18	Londra	14	28
Atene	14	28	Madrid	16	25
Berlino	12	18	Mosca	2	13
Bruxelles	12	18	New York	16	23
Copenaghen	12	15	Parigi	14	20
Ginevra	12	19	Stoccolma	7	10
Helsinki	-1	8	Varsavia	9	16
Lisbona	19	25	Vienna	13	23

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi
Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.
Ore 7: Rassegna stampa; 8,20: Libretti, a cura della Sol-Cgil; 8,30: Non fermo più notizia gli ostaggi italiani? Con D. Dell'Orso; 9,30: Presentazione speciale radio tedesca. Con B. Kreitz, S. Malfatti e P. Hunter 10: Il dibattito sul Pci visto dai giornalisti. Con R. Gagliardi, P. Franchi, P. Sansonetti, M. Franco; 11 Ultrà. Con Ricki Tognazzi; 11,30: «Canti illegali» Edoardo Bennato si racconta; 11 46: Manovra fiscale: Ok dei sindacati alla... F Vigevani (Cgil), S. Alessandrini (Cisl).

FREQUENZE in MHz: Alessandria 106,400; Agrigento 107,800; Arezzo 106,400; Ascoli Piceno 105,500; Asti 105,300; Avellino 87,500; Bari 87,800; Belluno 101,350; Bergamo 91,700; Biella 104,850; Bologna 94,500 / 94,750 / 87,500; Benevento 106,200; Brindisi 104,400; Cagliari 105,800; Catania 104,300; Catanzaro 104,800 / 106,000; Chieti 106,300 / 103,000 / 103,900; Como 90,750 / 88,900; Cremona 90,050 / 104,100; Campobasso 104,800 / 106,800; Civitavecchia 98,900; Cuneo 105,350; Chiavano 103,800; Ernoli 106,800; Ferrara 106,700; Foggia 106,800; Foggia 98,200 / 87,300; Forlì 87,500; Frosinone 105,550; Gorizia 105,200; Genova 98,550 / 94,250/Genova 92,400 / 104,800; Isernia 106,300; Imola 87,600; Imperia 98,200; L'Aquila 88,400; La Spezia 106,200 / 106,050; Latina 97,800; Lecce 100,600 / 96,250; Livorno 105,900 / 101,200; Lucca 105,800; Lecce 96,900; Macerata 105,350 / 102,200; Massa Carrara 105,650 / 105,900; Modena 94,500 / 106,300; Montalcino 92,100; Messina 99,050; Mantova 107,300/Milano 91,000 / 104,100; Napoli 88,000 / 98,400 / 92,450; Novara 91,350; Oristano 105,500 / 105,800; Piacenza 90,950 / 104,100; Padova 107,200; Palma 92,000 / 104,200; Parla 104,100; Pescara 106,900 / 107,200; Pesaro 88,800 / 96,200; Pescara 106,300 / 104,300; Pordenone 105,200; Pisa 105,800; Pistoia 104,200; Perugia 105,900 / 91,250 Ravenna 94,950; Reggio Emilia 98,700 / 97,000; Reggio Calabria 89,050; Roma 97,000 / 103,350; Rieti 102,700; Rovigo 96,650; Salerno 98,800 / 100,850; Sassari 105,800; Savona 92,500; Siena 103,500 / 94,750; Siracusa 104,300; Sondrio 89,100 / 98,900; Taranto 106,300; Terni 107,600; Torino 104,000; Trevisi 107,300; Trieste 103,000 / 103,300; Trieste 103,250 / 105,250; Udine 105,200; Urbino 90,850; Varese 96,400; Viterbo 97,050; Venezia 107,200; Vercelli 104 650; Voldarno 105,900; Vicenza 107,300.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295 000	L. 150 000
6 numeri	L. 260 000	L. 132.000
Estero	**Annuale**	**Semestrale**
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p n 29972007 intestato all Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L. 312 000
Commerciale sabato L. 374 000
Commerciale festivo L. 468 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2 613 000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3 373 000
Manchette di testata L. 1 500 000
Redazionali L. 550 000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452 000 – Festivi L. 557 000
A parola Necrologie-part.-lutto L. 3 000
Economici L. 1 750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131

Stampa Nigi spa, Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas